



Numero 28

Prot.n.7/06 – 24 gennaio 2006

5° Edizione Straordinaria

Cari colleghe e colleghi,

a poche ore dalla fine della 14° Legislatura, **la Camera dei Deputati oggi ha approvato in via definitiva la Legge sugli Ordini.**

Diamo volentieri atto al legislatore nazionale della accelerazione che il ddl 6229 ha subito nelle ultime settimane, e soprattutto ci piace che la Legge abbia ricevuto un assenso unanime sia al Senato che alla Camera.

Ciò testimonia del rispetto che il legislatore nazionale riserva alle 22 professioni raccolte durante il viaggio riformatore iniziato nel lontano 1992 e culminato nelle Leggi 42 del 99 e 251 del 2000, nonché nel DM 29.3.2001 e provvedimenti successivi.

Un rispetto che ancora, però, a livello di Regioni e di Aziende deve tradursi in atti concreti sul piano organizzativo, ed in coerenti adeguamenti sia del campo contrattuale che del nuovo sistema formativo.

Una Legge fondamentale, dunque, nella storia delle professioni della salute.

Per tutti i 22 profili, ma soprattutto per il nostro, che vede finalmente risolto il nodo della anomalia ordinistica: **il nostro deve essere l'Ordine della Prevenzione.**

La Legge stabilisce il principio fondamentale, l'autonomia totale è sancita, ed ora si apre la parte della costruzione dell'Ordine secondo quell'itinerario che più volte vi abbiamo descritto.

Una tappa positiva, per il raggiungimento della quale l'AsNAS si è spesa in tutte le sedi utili, forte del rilievo nazionale, istituzionalmente riconosciuto, che le ha consentito di far sentire la voce degli Assistenti Sanitari e di far includere, espressamente, all'art.4, la nostra figura, unica citata, perché unica in posizione anomala e da correggere.

Non molti, è giusto dirlo, sono stati dalla nostra parte, come più in generale dalla parte delle professioni sanitarie, in forza di pregiudizi duri a morire e di interessi corporativi e di resistenze di varia natura.

È certamente oggi un giorno di festa, e lo godiamo come tale, assieme a tutti i soci che l'hanno preparato e curato e che in qualsiasi modo, a livello nazionale, regionale, provinciale e locale ci hanno creduto e lavorato perché si realizzasse.

Grazie a tutti, dirigenti nazionali, regionali e provinciali, delegati provinciali, a chi per decenni ha lavorato per valorizzare, "salvare" la professione, ai nuovi Assistenti Sanitari e agli studenti che hanno fatto questa scelta di vita e di lavoro e che ricevono dalla nuova Legge, grazie alla nostra Associazione, serenità per il loro futuro.

Ritorna, visibilmente valorizzata, la nostra figura professionale, e risulta evidente il ruolo strategico giocato dalla nostra Associazione.

Diciamolo pure ancora, giorno di festa, ma aggiungiamo subito ma, anche giorno molto responsabilizzante.

Si chiude oggi una delle tante, forse troppe, fasi del percorso verso l'autonomia, per noi anche troppo accidentato, e si apre una fase nuova, verso la "costruzione" dell'ordine che è prudente definire delicata e impegnativa e che richiederà conoscenza, convinzione, bando alle incertezze e determinazione.

Sarà una fase impegnativa per tutti i 22 profili, e pensiamo che anche nella gestione di tale fase, sarà improntante il ruolo delle associazioni rappresentative.

Per la nostra figura l'AsNAS si appresta ad affrontare la nuova sfida, a ragionare a tutti i livelli interni, democraticamente, con l'ascolto di tutte le opinioni ma con la volontà di compiere atti di decisione, e chiama i soci, tutti, ad un rinnovato impegno organizzativo, teso al miglioramento della sua efficienza in tutte le parti d'Italia.

In questo momento, di soddisfazione e al tempo stesso di responsabile riflessione, ci sia consentito di esprimere un auspicio che va al di là del nostro "particolare", ma che appartiene alla nostra storia e alla nostra cultura, e cioè che al maturare del processo di riforma delle professioni della salute si accompagni l'avvio di un serio e moderno processo di revisione critica del sistema preposto, nel nostro paese, alla tutela della salute, revisione nel senso che il primato della prevenzione esca finalmente dall'orto chiuso delle petizioni di principio, spesso gonfie di retorica e delle dichiarazioni di intenti, nei fatti tradite, per tradursi in concreti interventi sul piano istituzionale, attraverso scelte di politica socio sanitaria prevalentemente e prioritariamente consistenti nella destinazione di adeguate risorse economiche-finanziarie al momento, appunto, della prevenzione.

Senza la realizzazione di questo presupposto di politica socio sanitaria e di welfare generale, difficilmente la prevenzione potrà riscattarsi dalla sua attuale e storica condizione di subalternità.

Gli Assistenti Sanitari, figli di questa cultura, naturali e legittimi, daranno ancora come hanno fatto per 80 anni, il loro fondamentale contributo.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo Nazionale sarà dedicata, da subito, all'esame della nuova Legge e a primi ragionamenti sulle strategie e sulle linee operative associative da adottare.

Grazie ancora a tutti, con un caro saluto.

La Presidente
Gianna Calzolari

PS: la redazione di Newsletter informa che la raffica di edizioni straordinarie è finita. Per il momento.

